

I B 52 lanciati contro il Nord Vietnam, altre navi nel golfo del Tonchino

Il popolo americano invitato a fermare Nixon Lanciato a Parigi un messaggio dal ministro degli esteri del GRP del Sud Vietnam

Minaccia scalata militare USA per tentare di salvare Van Thieu

Progettato l'impiego di battaglioni di « marines », mentre Ni xon assicura i suoi alleati asiatici che non lascerà cadere il regime fantoccio di Saigon - Vittoriosi sviluppi dell'offensiva articolata del FNL - Drammatica in alcuni settori la situazione per i mercenari

Dal nostro corrispondente PARIGI, 10 « Esigete che l'amministrazione Nixon cessi immediatamente i bombardamenti sul Nord e sul Sud Vietnam, riprenda il suo posto alla conferenza di Parigi per condurre una seria trattativa e rinunci a utilizzare le ricchezze, le vite il prestigio dell'America per proteggere il vile dittatore Nguyen Van Thieu », chiede la compagnia Thi Binh in un messaggio inviato al popolo americano.

SAIGON, 10 Gli Stati Uniti hanno annunciato ufficialmente che i B-52 del comando aereo strategico, capaci di portare ognuna trenta tonnellate di bombe, vengono attualmente impiegati sul Nord Vietnam. Secondo fonti non ufficiali, ma attendibili, essi hanno operato stasera sulla città di Vinh (cinque ore di volo da Hanoi) e si sono accollati al suolo durante la « scalata » del periodo johnsoniano, che si trova a 235 km a nord della zona smilitarizzata. L'annuncio è giunto dopo che Radio Hanoi aveva denunciato l'impiego dei B-52 fin dai primi giorni dei bombardamenti USA sul Nord, e dopo che essa aveva già annunciato l'abbattimento di tre di questi giganteschi aerei.

Ma quali altri piani aggressivi hanno in mente gli americani? Nixon, si è appreso oggi, ha inviato un messaggio segreto ai governi asiatici satelliti, assicurando che gli Stati Uniti « non consentiranno » che il regime di Saigon venga battuto o, come direbbe il messaggio, che « l'invasione nord vietnamita abbia successo ». Ieri sera, a Washington, il portavoce della Casa Bianca Ziegler ha dichiarato che gli USA continueranno a fornire « tutto il necessario » ai due settori, rifugiandosi in un vago riferimento a un trattato di sicurezza che gli Stati Uniti « non consentiranno » di essere violato.



QUANG TRI - Reparti combattenti del Fronte di liberazione del Vietnam del Sud in azione lungo la statale numero 9.

« Amicizia indistruttibile e cooperazione multilaterale »

IL TRATTATO TRA L'URSS E L'IRAK HA APERTO VASTE PROSPETTIVE

Impulso ai rapporti in tutti i settori. Nessuna delle due parti aderirà ad alleanze militari che possano minacciare l'altra - Sostegno al rafforzamento dell'unità degli Stati arabi

L'importante protocollo firmato a Mosca

Più ampia collaborazione economica jugo-sovietica

BELGRADO, 10. Un altro capitolo molto importante è costituito dai accordi sovietici all'economia jugoslava per la costruzione di impianti industriali nel settore della siderurgia, metallurgia, chimica e energia. Da parte sua la Jugoslavia parteciperà alla costruzione e alla modernizzazione di impianti per l'industria leggera sovietica come mobili, conterie, calzaturifici, impianti turistici, hotels e grandi negozi self-service. Gli scambi commerciali tra i due paesi saranno notevolmente aumentati e si prevede che passeranno dagli attuali 600 milioni di dollari ai 4 miliardi entro il 1975.

Dalla nostra redazione MOSCA, 10. Il trattato di amicizia e di cooperazione tra l'URSS e l'Irak, firmato ieri a Bagdad dal primo ministro Kossighin e dal presidente El Bakr, rappresenta il coronamento del processo di avvicinamento tra i due paesi sviluppati negli ultimi mesi, e che aveva avuto il suo punto fermo nella visita compiuta a Mosca nel febbraio scorso da una importante delegazione irakena diretta dal vice presidente del consiglio del comando rivoluzionario Saddam Hussein.

Pressioni golliste sull'elettorato

Referendum: Pompidou teme un'alta quota di astensioni

PARIGI, 10. Il presidente Pompidou aprirà ufficialmente domani sera la campagna del referendum del 23 aprile sull'alargamento della CEE con un radiodiscorso che si prevede, secondo i sondaggi, di attirare il sette per cento circa dell'elettorato. Non sarebbe dunque sorprendente se meno del sessanta per cento degli elettori si facessero uso dei loro diritti il 23 aprile un risultato che, tenuto anche conto dell'incertezza del voto, il governo potrebbe difficilmente apprezzare.

È l'equivalente del Comitato civico italiano. Nella motivazione del ricorso, il partito afferma che il Centro d'informazione civica disporrebbe di fondi valutati ad un milione di franchi e protesta contro una « campagna » preparata con il denaro dei contribuenti da un organismo che è il paravento trasparente dei servizi del primo ministro. Due poliziotti uccisi a Belfast. BELFAST, 10. Due poliziotti sono morti oggi a Belfast. I due stavano indagando in seguito ad una segnalazione telefonica di una bomba deposita in una sala di bowling. Mentre stavano osservando una scatola nera rinvenuta nella sala, si è prodotta una esplosione che li ha uccisi entrambi.

Forlani non smentisce

(Dalla prima pagina) Andreatti, parlando sabato domenica a Cnserta e a Napoli ha totalmente mistificato il problema del Mezzogiorno. Ha basato i suoi comizi sulla propaganda della « Cassa » e dell'Autostrada del Sole, come se nelle regioni meridionali non si trattasse che di continuare il tran tran della vecchia politica che ha portato alla grave crisi attuale. Come « modello », ha indicato le ricche regioni statunitensi del tipo della California o del Texas. Il ministro Piccoli continua a ripetere, nei suoi comizi, le solite argomentazioni antimuniste (più che argomentazioni, si tratta di giaculatorie) « L'on. Berlinguer ha detto ieri — pone condizioni alla DC. Siamo noi a dover smascherare il falso liberismo del PCI, ma vorremmo non essere soltanto noi... ». Il PSI — ha detto ancora — ha messo un po' d'acqua nel vino degli equilibristi, ma il discorso del PCI («... Si tratta, purtroppo, di parole »). Piccoli non ha chiarito neppure questa volta le sue recenti affermazioni contro i diritti costituzionali. Spagnoli ha detto ieri che è una « pretesa assurda » quella di tenere fuori il P.U.I dal « dialogo » alternative. Il gruppo dirigente del PSD ha detto come tattica elettorale quale quella dell'ammonizione al PSI (contro gli « equilibristi avanzati ») e dell'ammonizione al PLI (perché si « meno » conservatore »). C'è stato ripetuto anche ieri dal segretario del partito, Giuseppe Stasi, a Bari. Saroggi ha discusso il « monarca » all'Adriano aveva aggiunto però a quest'impostazione una critica assai dura al PRI. L'on. L. Malfa è stato accusato dall'ex presidente della Repubblica di « portare acqua al mulino non-fascista », con la politica di questa volta, con la guida del partito repubblicano. PRI ha fatto vista di non sentire, e per adesso ha evitato una risposta. BERLINGUER Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, si incontrerà questa mattina alle 11 con i giornalisti stranieri, nella saletta dell'Associazione degli stampatori a Roma, in via della Mercede.

Il discorso di Napolitano

(Dalla prima pagina) politico di semplici lavori pubblici e di incentivi industriali. Ha detto che l'attuazione del Mezzogiorno, e i fatti che hanno dato ragione, dimostrano l'incapacità di quella politica di gestire la trasformazione dell'agricoltura, un sano e diffuso sviluppo industriale, la piena occupazione delle popolazioni meridionali. Oggi, mentre la DC non sa fare altro che guardare indietro ed esaltare la fallimentare politica del passato, i comunisti ad avanzare la proposta di riforme di struttura e di nuovi indirizzi di politica economica, di garanzia e di risorse, aprirà la strada alla soluzione della questione meridionale. Noi diciamo perciò, nella piena partecipazione e del Mezzogiorno. Questi problemi, al contrario, sarebbero destinati a esasperarsi e a marciare su passi della politica della DC. Ecco perché noi comunisti, parlando a Napoli, ha teso a minimizzare la gravità della situazione dell'Italia meridionale e ha invitato ad esaltare la Cassa del Mezzogiorno e l'Autostrada del sole, rivendicando il merito alla DC. Già venti anni fa noi comunisti ci opponemmo ad una politica di semplice lavori pubblici e di incentivi industriali. Ha detto che l'attuazione del Mezzogiorno, e i fatti che hanno dato ragione, dimostrano l'incapacità di quella politica di gestire la trasformazione dell'agricoltura, un sano e diffuso sviluppo industriale, la piena occupazione delle popolazioni meridionali.

Sallustro trovato ucciso

(Dalla prima pagina) sciolto in sospeso per ora l'ipotesi non assurda che Sallustro sia stato colpito da proiettili sparati da soldati o dai poliziotti resta il fatto che la responsabilità della morte dell'industriale italiano ricade per buona parte anche sul governo argenteo. Sallustro ha rifiutato ogni compromesso e ha scelto la via della caduca senza quartiere e dell'ordine armato; 31 la FIA, il sindacato che sembra aver svolto una parte positiva in questa storia; non sapremo e non interessa sapere se è stato ucciso, ma Sallustro ha una somma richiesta dai rapporti ma i fatti dimostrano che essa non ha esercitato tutta la sua enorme influenza per ottenere dal governo argenteo una minore intransigenza proposito del rilascio dei prigionieri politici richiesto dall'ERP. È la tragica conclusione della vicenda Sallustro in cui i metodi del tipo adottato in questo caso dall'esercito rivoluzionario popolare sono negativi; si tratta di metodi che rientrano in un certo modo nelle forme di lotta del movimento operaio, che possono giovare soltanto all'ordine pubblico, e non, purtroppo, a un ordine permanentemente respinti.

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Carlo Ricchini

Un telegramma di Leone Molti i messaggi di partito. Il Presidente della Repubblica ha inviato alla signora Sallustro un telegramma in cui si deplora l'uccisione del dirigente della FIA. Anche il governo ha inviato un telegramma in cui si afferma che « di fronte all'assassinio del direttore generale dell'Autostrada del Sole, il sicuro interprete della emozione e del turbamento dell'opinione pubblica, esprime profonda esecrazione ».

Socialisti giapponesi e PCUS solidali con la lotta degli indocinesi

MOSCA, 10. Una nuova e ferma condanna delle aggressioni americane al popolo indocinese è contenuta in un significativo documento reso noto oggi a Mosca al termine di una serie di incontri tra la delegazione giapponese e la delegazione del PCUS. Il comunicato conclusivo congiunto, pubblicato stamane dalla Pravda, denuncia le violazioni dei trattati di amicizia e di cooperazione che i contatti che sono in fase di sviluppo contribuiscono anche al rafforzamento dell'unità dei popoli del Giappone e dell'URSS, denuncia con forza l'imperialismo americano ed esprime la solidarietà con le forze che battono contro gli aggressori d'oltreoceano.

Dalla nostra redazione

Un'altra volta il popolo indocinese si è visto aggredito dal potente impero americano. La guerra in Vietnam, Laos e Cambogia, che ha causato un numero crescente di vittime e di danni, è il risultato di una politica di aggressione americana e dei bombardamenti sulla RVN compiuti dall'aviazione statunitense. Denunciamo con forza l'aggressione dell'imperialismo USA, denunciamo la guerra di prolungata che il USA di prolungare la guerra nell'Indocina all'insegna della vietnamizzazione e denunciamo il sabotaggio della pace e della cooperazione tra i popoli dell'Indocina di tutte le forze democratiche e progressiste. Sostengono risolutamente le proposte della Repubblica democratica del Vietnam, che è in pieno accordo con il popolo di Laos e del Fronte nazionale unito della Cambogia considerandole come una base realista e giusta per la risoluzione della situazione politica dell'Indocina.

Il documento prosegue poi esaltando il valore della lotta per la pace, la democrazia e il socialismo che le formazioni partigiane conducono battendosi contro gli aggressori americani e sottolineando che è necessario intensificare il movimento di solidarietà per aiutare sempre più i popoli dell'Indocina e creare uno schieramento sempre più vasto di forze democratiche e progressiste. Esaminando poi gli aspetti generali della situazione asiatica, il comunicato ribadisce l'importanza di creare un sistema di sicurezza collettiva nel continente e fa appello alla lotta per lo smantellamento dei blocchi militari e alla cooperazione tra i popoli di quello che si è stabilito tra Washington e Tokio. Nel documento, infine, si chiede lo smembramento delle truppe statunitensi dalle Coree del sud e la riunificazione pacifica del Paese. Oltre alla pubblicazione sulla Pravda e di tutti gli altri quotidiani, c'è da segnalare che il comunicato è stato diffuso dalla radio ed è ampiamente discusso nei giornali di stampa di tutto il mondo che ne hanno sottolineato le parti che si riferiscono allo impegno anti-imperialista e al rifiuto del sistema di sicurezza militare e le mire politiche dell'imperialismo americano.

Pechino condanna i bombardamenti sul Nord Vietnam

PECHINO, 10. Il ministero degli Esteri della Cina ha pubblicato oggi una dichiarazione in cui esprime l'indignazione del governo e del popolo cinese di fronte ai nuovi atti di aggressione degli Stati Uniti nel Vietnam. La dichiarazione — diffusa dall'agenzia « Nuova Cina » — condanna i nuovi crimini commessi contro il Vietnam del Nord dall'aviazione e dalle navi da guerra americane e afferma: « Il governo e il popolo cinese salutano calorosamente le magnifiche vittorie ottenute dal popolo fratello del Vietnam e si dichiarano fermamente convinti che il popolo vietnamita, lottando spalla a spalla con i popoli del Laos e della Cambogia, annienterà tutte le avventure militari e le mire politiche dell'imperialismo americano ».

Augusto Pancaldi

Pechino condanna i bombardamenti sul Nord Vietnam. Il ministero degli Esteri della Cina ha pubblicato oggi una dichiarazione in cui esprime l'indignazione del governo e del popolo cinese di fronte ai nuovi atti di aggressione degli Stati Uniti nel Vietnam. La dichiarazione — diffusa dall'agenzia « Nuova Cina » — condanna i nuovi crimini commessi contro il Vietnam del Nord dall'aviazione e dalle navi da guerra americane e afferma: « Il governo e il popolo cinese salutano calorosamente le magnifiche vittorie ottenute dal popolo fratello del Vietnam e si dichiarano fermamente convinti che il popolo vietnamita, lottando spalla a spalla con i popoli del Laos e della Cambogia, annienterà tutte le avventure militari e le mire politiche dell'imperialismo americano ».

Carlo Benedetti